

RAPPORTO PRESENTATO DAL GRUPPO LEGA-UDC DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI RELATIVO ALLA MOZ. NO. 3442 DEL 17 APRILE 2008 DELL'ONOREVOLE NENAD STOJANOVIC (PS), RIPRESA DAGLI ONOREVOLI ALESSIO ARIGONI, SARA LEONI, RAFFAELLA MARTINELLI, RAOUL GHISLETTA (PS) E GIANNI CATTANEO E MELITTA JALKANEN (VERDI) INTITOLATA “ RIFIUTI – APPLICARE LA LEGGE (PRINCIPIO DI CAUSALITÀ) “

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 20 marzo 2010

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

PREMESSA

La presente mozione, inoltrata dall'On. Nenad Stojanovic (PS) il 17 aprile 2008 e ripresa all'inizio dell'attuale legislatura dagli On.li Alessio Arrigoni, Sara Leoni, Raffaella Martinelli, Raoul Ghisletta (PS), Gianni Cattaneo e Melitta Jalkanen (Verdi) e mirante a far sì che la legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) venga applicata integralmente al riguardo dell'**art. 18** che recita:

- **I comuni finanziano i costi sostenuti nel settore dei rifiuti mediante tasse conformi al principio di causalità**

E specificatamente con questa mozione generica si chiede al Consiglio comunale di

- 1. di far rispettare l'art. 18 LALPAmb**
- 2. di invitare l'autorità esecutiva a prevedere misure specifiche per venire incontro a persone meno abbienti, con particolare riguardo a famiglie numerose e/o con bambini piccoli.**

RIFLESSIONI

I mozionanti ci tengono a sottolineare che in Svizzera la cultura della raccolta separata di vetro, carta e cartone, pile, materiale ferroso, ecc. è ormai ben radicata e questo anche grazie a metodologie diverse ed innovative attualmente in atto.

Ma ritengono altresì indispensabile che questo sforzo continui ad essere sostenuto, sia per ragioni ambientali che finanziarie.

Siccome, dicono, “chi inquina deve pagare” sarebbe il caso di prendere esempio da quei Comuni svizzeri (loro ci aggiungono pure ticinesi ma ci sembra logico che sia così, il Ticino è parte integrante della Svizzera) che si sono indirizzati verso forme tariffarie che permettono di fatturare al cittadino i costi effettivi per il singolo quantitativo di rifiuti da smaltire. E sostengono che una delle principali misure di concretizzazione del principio della causalità è la tassa sul sacco, tassa già introdotta in alcuni comuni svizzeri.

I mozionanti ritengono che la tassa sul sacco deve essere innanzi tutto vista come un mezzo per invogliare i cittadini poco attenti alla separazione dei rifiuti a modificare il loro comportamento e non come una forma di imposizione fiscale indiretta.

Sottolineano infine che l'art. 18 LALPmb non è, in sé, “ anti-sociale ” poiché permette per l'appunto, di ridurre i costi di smantellamento dei rifiuti che ricadono su tutta la collettività.

Per evitare poi di penalizzare famiglie più numerose e/o meno benestanti propongono soluzioni sociali come la distribuzione di un certo numero di sacchi gratuiti alle famiglie con bambini piccoli oppure riversando una parte dei relativi introiti alla popolazione (come accade con la tassa sul CO2). O si possono anche immaginare soluzioni innovative, ad esempio la concessione di bonus per coloro che consegnano un certo volume di rifiuti riciclati oppure rifiuti particolarmente inquinanti (pile ad esempio).

RIEPILOGO

I mozionanti stessi nel loro atto parlamentare sottolineano che la cultura della raccolta separata in Svizzera, e perciò anche a Lugano, è ben radicata. I cittadini, sottolineiamo, sono ormai “ scafati “ al sistema che è ben accetto, non si vede perché bisogna andare a sconvolgere quel che funziona.

Inoltre non dimentichiamo che al momento delle aggregazioni il Municipio di Lugano aveva promesso di non applicare la tassa sui rifiuti (sacco).

Si ritiene che per la questione ambientale la Città di Lugano sta facendo molto, in modo particolare con la creazione di nuovi “ Ecocentri “. E ricordiamo che l'ultimo, quello di Pambio Noranco, è stato inaugurato il 27 settembre 2008. Ed il successo degli “ Ecocentri “ è testimoniato dalle affluenze, cresciute negli ultimi anni :

Pregassona	2008	61'673	utenti	-	2009	71'250	utenti
Molino Nuovo	2008	10'093	utenti	-	2009	10'757	utenti
Breganzona	2008	50'628	utenti	-	2009	54'381	utenti
Noranco	2008	4'905	utenti	-	2009	39'843	utenti

(apertura settembre 2008)

Questa è la conferma del buon grado di sensibilità e di attenzione verso la raccolta differenziata dei rifiuti da parte della cittadinanza, contrariamente a quanto cercano di farci credere i mozionanti.

Inoltre si sta proseguendo con la posa di contenitori interrati, l'obiettivo è quello di migliorare la situazione igienica e fornire un servizio comodo e sempre a disposizione dei cittadini.

Infine vanno ricordate due circostanze di grande importanza. La prima è che, a seguito dell'entrata in vigore dell'impianto inceneritore di Giubiasco, la tariffa di smaltimento rifiuti a carico dei Comuni è scesa da 280 a 175 fr./tonnellata. Sarebbe quindi contraddittorio gravare il cittadino luganese di una nuova tassa, per giunta doppia (tassa di base e tassa sul sacco) quando i costi a carico della collettività diminuiscono.

La seconda è che non è pensabile gravare il cittadino di una nuova tassa in tempo di crisi economica e quando oltretutto la Città stessa ha varato un piano anticrisi di 25 milioni per aiutare le persone più in difficoltà. In simili circostanze congiunturali, le tasse semmai vanno diminuite, ma di sicuro non se ne possono inventare di nuove. Sarebbe davvero contraddittorio se la Città con una mano desse, e con l'altra togliesse. Da sempre Lugano la raccolta e lo smaltimento rifiuti vengono finanziati con le imposte ordinarie, come è giusto che sia trattandosi di una prestazione di base al cittadino. Questo sistema è anche il più sociale, essendo le imposte prelevate in base al reddito, e dovrebbe quindi fungere da modello per il Cantone. Invece il rapporto di maggioranza vorrebbe abrogarlo a favore di antisociali tasse causali, controproducenti anche dal profilo ambientale (discariche abusive, spazzatura domestica gettata negli scarichi o nei cestini sulla pubblica via).

La separazione dei rifiuti va se del caso promossa tramite l'educazione e l'informazione e non con balzelli medievali improntati al principio della continua penalizzazione del cittadino.

Va inoltre considerato che la tassa sul sacco fa forse diminuire il quantitativo di rifiuti consegnati, ma non quello dei rifiuti prodotti. La spazzatura non consegnata viene poi smaltita con modalità "creative", quali: turismo del sacco, scarichi di WC e lavandini, caminetti, falò, discariche abusive, littering, cestini sulla pubblica via causando in questo modo costi aggiuntivi alla collettività, oltre che danni ambientali.

Infine, giova ricordare l'esito delle più recenti votazioni sulle proposte comunali di introduzione di tasse sul sacco. A Bioggio (29 novembre 2009) la proposta di balzello sul sacco è stata affossata da oltre il 72% degli abitanti, a Capriasca (7 marzo 2010) dal 66%: risultato, quest'ultimo, ancora più significativo, se si tiene presente che a Capriasca esiste comunque una tassa di raccolta e smaltimento rifiuti.

Questi due inequivocabili responsi popolari registrati in tempi recentissimi nel Luganese indicano chiaramente il netto rifiuto della popolazione nei confronti di balzelli come quelli proposti dalla presente mozione, che mettono le mani in tasca al cittadino con il vacuo pretesto di "educarlo": e da soli basterebbero a chiudere il discorso sull'introduzione di tasse sui rifiuti a Lugano.

Per le ragioni esposte la minoranza della Commissione delle Petizioni invita questo lodevole Consiglio Comunale a voler

risolvere:

1. La mozione 3442 è **respinta**.

Con ogni ossequio.

PER IL GRUPPO LEGA - UDC NELLA
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

Maruska Ortelli (relatrice)

Giampiero Cambrosio

Alessandra Nosedà Fontana